ALLEGATO 3. TEMPLATE DEL DOCUMENTO DI RIESAME DELLA PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE (RDip)

Documento approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 29 gennaio 2025

Riesame degli Obiettivi per Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale

Sezione 1: Didattica Dipartimentale

a. Stato di Avanzamento degli Obiettivi della Didattica Dipartimentale

Obiettivo	Stato di avanzamento (se presente far riferimento al valore target)	Da continuare (sì o no)
Incrementare il numero di avvii di carriera per le LM in Filologia e Scienze dell'antichità e Archeologie: Professione e Saperi (indicatori iC00a, iC00e).	Significativi incrementi si registrano in relazione a entrambe le LM. Filologia e Scienze dell'Antichità è passato da 6 a 11 avvii di carriera; Archeologie: Professione e Saperi da 4 a 15. Sul secondo indicatore, Filologia e Scienze dell'Antichità è passato da 10 a 17; Archeologie: Professione e Saperi da 14 a 18. Dati (riferiti ovviamente all'A.A. 2023/24) molto incoraggianti, dovuti a una serie di strategie messe in atto dai singoli cds in sinergia con gli organi di Dipartimento e di Ateneo. Nello specifico, il CdS in Filologia e Scienze dell'Antichità ha elaborato un piano di rilancio che ha previsto interventi quali la realizzazione di PCTO mirati, incontri di presentazione in Atenei e in scuole di tutta Italia da parte dei docenti del CdS; attivazione di un Lettorato di greco di base nel CdS triennale in Lettere (al fine di ampliare il bacino di possibili studenti del curriculum classico rispetto ai soli diplomati nei licei classici); attivazione di un PFR; progettazione di una laurea a doppio titolo in consorzio con il Master in Estudios Clásicos (Univ.	Sì. In base alla considerazione dei risultati conseguiti sinora, che necessitano di essere consolidati, e in consonanza a quanto riportato nell'ultimo documento di monitoraggio, redatto pochi mesi or sono (MDip 2024, sez. 1a, azione n. 1), si ritiene necessario e utile proseguire il lavoro di implementazione delle misure già intraprese, che saranno ovviamente oggetto di attento e preciso monitoraggio nel corso del prossimo triennio

	Complutense e Autonoma di Madrid, Univ. di Alcalà de Henarez) - il cui accordo è attualmente in fase di revisione da parte della Asesoria jurídica di Madrid e ha già ricevuto via libera dal nostro settore Relazioni Internazionali; revisione dell'ordinamento (in corso), specie nel campo dei prerequisiti per l'accesso. Per quanto riguarda la progettazione della laurea a doppio titolo, il dipartimento è stato di estremo aiuto attraverso il supporto del settore supporto alla didattica (che è attivo a livello di Scuola, ma che al suo interno offre un supporto qualificato e mirato dipartimento per dipartimento). Il corso di Archeologie: Professione e Saperi ha attivato un PCTO specificamente rivolto a studenti delle scuole superiori genovesi interessati ad intraprendere una formazione universitaria in ambito archeologico, realizzato a marzo-aprile 2024, mentre si trova in fase avanzata di progettazione uno specifico PFR. L'attivazione di questo percorso potrebbe anche accrescere sensibilmente la sua attrattività verso l'esterno. Sono state inoltre migliorate le pagine del sito dedicate agli scavi e all'attività di laboratorio, centrali nel percorso formativo, mentre è stato attivato uno specifico tutoraggio dei pre-immatricolati, con contatti via e-mail e Teams e colloqui individuali. Entrambi i CdS hanno inoltre lavorato, congiuntamente ai corsi triennali di riferimento, per armonizzare e velocizzare i percorsi e le carriere nell'ambito dei loro naturali bacini di reclutamento. In particolare, si è lavorato nell'ambito dell'offerta formativa programmata del curriculum classico della L in Lettere e del curriculum archeologico della L in Beni	

	culturali, con l'obiettivo di velocizzare le carriere e rendere il percorso più flessibile e meno bloccante. Il contributo del dipartimento nel perseguire questi obiettivi e nel sostenere le azioni necessarie per raggiungerli si articola su più livelli. La creazione di una commissione orientamento che include elementi specificamente dedicati ai progetti PCTO permette di offrire consulenza ai singoli CdS in tale ambito. Inoltre, il dipartimento mette a disposizione spazi (aule attrezzate, laboratori) e strumentazione (pc, stampanti) per organizzare attività on-line sincrone o asincrone, per predisporre materiali e locandine e materiali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli bibliotecari, quelli papirologici e quelli lapidei. Infine, il Dipartimento attribuisce agli studenti Tutor per l'Orientamento e, seppure in misura minore ai Tutor per l'Accoglienza, reclutati dall'Ateneo, compiti specifici relativi alla progettazione, all'organizzazione e allo svolgimento dei percorsi PCTO.	
Investire ulteriormente sulla assistenza agli studenti che trovano difficoltà a conseguire i CFU del primo anno delle lauree triennali (indicatori iC13, iC14).	Anche riguardo ai due indicatori in oggetto, gli ultimi dati disponibili mostrano un sensibile miglioramento frutto delle azioni implementate negli ultimi anni. Nello specifico, riguardo al primo indicatore la L in Storia è passata da 40,2% a 55,85% (media nazionale 53,40%), mentre la L in Filosofia da 49% a 60,21% (media nazionale 55,22%). Buoni risultati anche per quanto concerne l'indicatore iC14, con la L in Storia che passa dal 54,5% al 55,85%, mentre la L in Filosofia dal 58,7% al 60,21%. Tali miglioramenti sono dovuti, in via preliminare, alla tradizionale cura che il Dafist e la Scuola di Scienze Umanistiche riservano all'assistenza	Sì. I risultati riportati nell'ultimo anno risultano indubbiamente molto promettenti. Tuttavia, i cds interessati e gli organi direttivi del Dipartimento sono concordi nel considerare non ancora concluso il lavoro. Riprendendo le considerazioni svolte nell'ultimo documento di monitoraggio (MDip 2024, sez. 1a, azione n. 3), le azioni intraprese verranno proseguite e monitorate con la massima cura.

	prestata agli studenti, con un efficiente servizio di tutorato didattico, che permette agli studenti, tra le altre cose, di ricevere un supporto nella preparazione degli esami o di singole unità didattiche, e con l'implementazione del progetto matricole, grazie al quale è possibile restare costantemente in contatto con gli studenti del primo anno, di cui vengono monitorate le carriere, e che vengono aiutati nell'organizzare il tempo per la frequenza degli insegnamenti e per lo studio delle discipline, con lo scopo di diminuire gli abbandoni.	

b. Punti di forza:

- Offerta formativa variegata e plurale, attrattiva anche al di fuori dei confini regionali, con ottimi risultati in termini di iscritti delle lauree triennali e delle magistrali di Metodologie Filosofiche e Scienze Storiche.
- Vasta gamma di SSD afferenti al Dipartimento, con conseguente impatto positivo sull'offerta formativa e sulla copertura di un'ampia paletta di insegnamenti da parte di docenti strutturati.
- Ottimo rapporto tra numero di docenti e numero di studenti all'interno di tutti i corsi di studio, generalmente migliore rispetto alle medie di area e nazionale.

c. Aree di miglioramento:

- L'internazionalizzazione risulta ancora un'area relativamente critica, sebbene il numero di studenti coinvolti nel programma Erasmus+ sia in aumento dopo la naturale flessione dovuta al periodo pandemico. In crescita pure il numero di laureati che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero. Sono stati presi al riguardo una serie di provvedimenti (ad iniziare dall'aumento degli incentivi in sede di punteggio di laurea), la cui efficacia verrà attentamente monitorata nel prossimo triennio.
- Essendo il Dipartimento incardinato sul polo Balbi, costituito da splendidi palazzi storici ma, in quanto tali, non troppo funzionali alle attività didattiche, perdura una difficoltà strutturale nel reperimento di aule sufficienti a ospitare gli insegnamenti proposti all'interno dell'offerta formativa. Da tempo è in atto una interlocuzione con altre strutture per ovviare a questa carenza, sebbene la risoluzione della questione dipenda solo in minima parte dalle azioni degli organi di Dipartimento.

Sezione 2: Ricerca Dipartimentale

a. Stato di Avanzamento degli Obiettivi della Ricerca Dipartimentale

Obiettivo	Stato di avanzamento	Da continuare (sì o no)

	(se presente far riferimento al valore target)	
Aumentare la percentuale di articoli/monografie con coautori stranieri	La percentuale di articoli/monografie con coautori stranieri è aumentata, con una significativa crescita, dal 6% del 2022 al 12% del 2023. Tale risultato è sicuramente in parte riconducibile all'attenzione riservata dalla commissione ricerca del dipartimento nei confronti di richieste di contributi finanziari per traduzioni e revisioni linguistiche (specie ITA-ENG)	L'obiettivo è da ritenersi raggiunto e su questo indicatore si intende procedere con un monitoraggio attento per il prossimo triennio
Incrementare il numero medio di pubblicazioni presenti su IRIS	Nonostante l'azione di sensibilizzazione da parte del superutente IRIS, il numero medio di pubblicazioni per docente presenti su IRIS è in calo dal 2020, quando si attestava su 5,09: il dato del 2021 era 4,46, quello del 2022 3,91 e da ultimo quello del 2023 3,85, con un'ulteriore benché molto lieve flessione. Purtroppo tale dato è in parte influenzato da un disomogeneo impegno nell'aggiornare il proprio profilo IRIS. Riteniamo che in occasione della recente partecipazione alla VQR ci sia stato un ricorso generalizzato all'aggiornamento dei "prodotti", e pertanto ci ripromettiamo di ritornare ad analizzare l'indicatore in occasione della prossima finestra di monitoraggio.	L'azione di sensibilizzazione rispetto a questo indicatore è senz'altro da proseguire, in considerazione del fatto che l'obiettivo non è stato raggiunto.
Migliorare gli indici R1, R2, R1_2 Dipartimentali della VQR 2015-2019	I criteri applicati dalla Commissione Ricerca del Dipartimento per l'attribuzione di risorse per le pubblicazioni includono l'impatto che l'accoglimento della richiesta è suscettibile di avere nel migliorare i risultati della VQR dipartimentale. Al momento però, in attesa degli esiti della VQR 2020-2024, il raggiungimento o meno dell'obiettivo non è ancora verificabile.	Sì, nell'attesa del riscontro che si avrà dalla VQR 2020-2024.

b. Punti di forza:

- Pluralità delle discipline umanistiche rappresentate all'interno del Dipartimento, messa a frutto grazie all'interazione e al dialogo tra prospettive di ricerca e approcci metodologici diversi
- Quantità delle iniziative intraprese dai docenti o da gruppi di docenti del Dipartimento, anche di natura interdisciplinare, quali convegni, partecipazione a bandi competitivi, progetti, centri di ricerca

- Significativi numeri nella partecipazione dei docenti del Dipartimento a bandi competitivi per progetti di ricerca e capacità di acquisizione di finanziamenti con detti bandi, con un picco nel 2022 sul versante nazionale, legato all'edizione del PRIN e del PRIN PNRR (35 domande e 12 progetti finanziati all'interno del Dipartimento)

c. Aree di miglioramento:

- Le risorse di personale tecnico-amministrativo, recentemente incrementate, restano comunque un aspetto da monitorare, in quanto settore sempre più cruciale a fronte delle crescenti esigenze di supporto nell'ambito della ricerca, con riferimento alla progettazione, alla gestione e alla rendicontazione. In previsione di nuovi progetti europei in ingresso, stiamo valutando l'opportunità di richiedere ai PI di progetto il reclutamento di personale appositamente destinato al supporto amministrativo e contabile, come è già avvenuto in almeno due casi analoghi.
- Le risorse economiche per svolgere attività di ricerca derivano in grandissima parte da bandi competitivi nazionali e internazionali, a fronte dell'elaborazione di specifici progetti. A livello di Ateneo e di Dipartimento le risorse sono nettamente più limitate. I Fondi per la Ricerca di Ateneo vengono gestiti dal Dipartimento in parte tramite una distribuzione "a pioggia" ai docenti, che riguarda cifre piuttosto basse, e in parte tramite un sistema "a sportello", per supportare finanziariamente la partecipazione a o l'organizzazione di convegni, le missioni di ricerca, le pubblicazioni, le revisioni linguistiche di pubblicazioni. Il sistema ideato dal dipartimento appare funzionale, ma il miglioramento di questo aspetto può dipendere solo dalle disponibilità finanziarie, che vengono ovviamente calcolate dall'Ateneo.

Sezione 3: Terza Missione/Impatto Sociale Dipartimentale

a. Stato di Avanzamento degli Obiettivi della Terza Missione/Impatto Sociale Dipartimentale

Obiettivo	Stato di avanzamento (se presente far riferimento al valore target)	Da continuare (sì o no)
Mantenere su livelli attuali l'impegno del Dipartimento, specie nell'ambito del Public Engagement, e concepire gli eventi in modo che sia la partecipazione, sia l'impatto siano misurabili e monitorabili con sufficiente precisione.	Nel corso del 2023 gli eventi di Public Engagement sono stati complessivamente 172 (a fronte dei 217 del 2022). Il numero di eventi è però un dato significativo relativamente parziale, in relazione al fatto che per alcune tipologie di eventi i numeri in termini di partecipazione sono stati decisamente più elevati. Sono aumentati gli eventi che hanno coinvolto le scuole (29 a fronte di 25), le conferenze (39 a fronte di 31), gli interventi sui media (41 a fronte di 40). È invece diminuita la produzione di documenti digitali ma i dati relativi ai singoli elementi mostrano una tendenza positiva (ad esempio un picco massimo di 1.767.000 visualizzazioni a fronte di 1.365.000). Sono diminuite in forma contenuta le conferenze per la cittadinanza (46 a fronte di 54), mantenendo un'identica partecipazione media (55 persone). Sono diminuite anche le iniziative di coinvolgimento della cittadinanza nella ricerca (3 a fronte di 8). Per quanto riguarda la formazione continua: la	L'obiettivo da perseguire non è tanto quello di aumentare il numero degli eventi di Public Engagement, o di mantenerlo stabile, giacché la regolarità con la quale i docenti conducono attività di TM è ormai un dato acquisito, e il valore target può variare sono in ragione di fattori legati al caso. Semmai il miglioramento in questo ambito sarà perseguito sul piano della modalità della raccolta dati (cruscotto in preparazione per l'inserimento delle iniziative di TM, a cura del singolo docente)

	didattica <i>UnigeSenior</i> ha registrato una lieve flessione (26 ore erogate a fronte di 22, con lo stesso numero di docenti coinvolti); l'attività di formazione insegnanti è cresciuta sensibilmente (42 ore erogate a fronte di 31); i progetti PCTO sono rimasti stabili per quantità di ore erogate (51) ma non per numero di studenti coinvolti (42 a fronte di 258), a causa dell'abbandono della modalità di erogazione dei PCTO a distanza (online). La raccolta di dati quantitativi in merito agli eventi è migliorata, permettendo di effettuare un monitoraggio più efficace in termini di partecipazione.	
Valorizzazione del patrimonio dell'università	Dall'analisi comparativa dei dati tra il 2023 e il 2024 emerge un quadro articolato. Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio dell'università, si nota un impegno costante nel promuovere la diffusione e la visibilità degli eventi di Public Engagement, con una particolare attenzione alla produzione di documenti digitali che, pur registrando un leggero decremento nel numero complessivo, mostrano picchi di visualizzazione molto elevati. Ciò indica un'efficace capacità di attrarre l'attenzione del pubblico e di trasmettere il valore del patrimonio istituzionale.	
Trasferimento di conoscenza	Il dipartimento si caratterizza per una significativa e articolata attività in materia di trasferimento di conoscenza, attraverso collaborazioni con quotidiani, riviste, emittenti televisive; organizzazione e interventi a manifestazioni culturali rivolte al grande pubblico; collaborazione con enti del territorio (e.g. musei civici).	Sì, proseguendo il monitoraggio su questa attività vivace e in crescita, puntando però ad accrescere l'offerta di iniziative di formazione permanente, in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale Liguria e le scuole del territorio.

b. Punti di forza:

- Impegno del personale del Dipartimento, sia docente strutturato che non strutturato, nell'attività di Terza Missione, in primo luogo attraverso iniziative individuali o collettive portate avanti autonomamente.

- Attrattività degli eventi ed elevato apprezzamento da parte delle realtà con cui i docenti interagiscono (rilevabile attraverso la reiterazione delle proposte di collaborazione/partecipazione).
  - Multidisciplinarietà delle attività (specchio della connotazione multidisciplinare del Dipartimento).
- c. Aree di miglioramento:
- Produzione di documenti digitali e attività nel web e nei social media.
  - Occasioni di coinvolgimento della cittadinanza nella ricerca attiva.
  - Interazione e collaborazione con la Scuola (in primo luogo attraverso progetti PCTO)

Riesame della struttura organizzativa e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento

Rispetto alla descrizione contenuta nel documento PDip 2023, la struttura organizzativa dell'AQ di Dipartimento si è ulteriormente consolidata. L'istanza rivolta dal RAQ del Dipartimento è stata accolta dalla nuova Direttrice in carica dalla fine del 2023, e la commissione che si occupa dell'analisi e del monitoraggio dei dati, nonché dell'elaborazione dei documenti (PDip, MDip, RDip, nel 2024 anche l'esercizio di autovalutazione) è stata allargata e portata a 5 membri (in precedenza erano 3). Inoltre, la Direttrice stessa e il Vicedirettore partecipano concretamente alla realizzazione dei documenti.

È stata trovata una giusta misura nella suddivisione dei carichi di lavoro, e nella responsabilità del monitoraggio dei dati, attraverso la creazione di mini-commissioni operative sotto il coordinamento del RAQ. La presenza all'interno della commissione di un coordinatore di CdS (e di una coordinatrice che ha da poco concluso il proprio mandato), di un membro della commissione terza missione e del Vicedirettore (il quale è anche membro della commissione ricerca) assicura alla struttura AQ del Dipartimento tutte le competenze necessarie per riflettere in termini di monitoraggio, di programmazione e di riesame. In tal modo, il processo risulta fluido ed efficace.

Il reperimento delle fonti utili alla redazione dei documenti appare agile e funzionale, soprattutto per quello che riguarda l'ambito della didattica e della ricerca, grazie all'invio degli indicatori da parte dell'Ateneo. La commissione ricerca, inoltre, considera e discute gli indicatori e gli aspetti riguardanti la ricerca contenuti nei documenti AQ. E la commissione terza missione procede annualmente alla raccolta dati riguardanti il Public Engagement, la Formazione continua e il Trasferimento tecnologico, attraverso un questionario in uso fin dagli anni in cui era richiesto il DPTMD. Manca invece una commissione didattica che valuti in una prospettiva sistemica gli indicatori della didattica (corsi di studio) e che faccia da filtro all'esame degli stessi da parte della commissione AQ di Dipartimento.

Per quanto riguarda le tempistiche, va rilevato però che nonostante l'allargamento della commissione i ripetuti e frequenti impegni in termini di analisi di dati ed elaborazione di commenti a scopo di monitoraggio, programmazione e riesame risultano eccessivi, e vanno a detrimento delle altre attività, le quali peraltro costituiscono l'essenza del nostro lavoro. Da tempo si segnala agli organi competenti che il processo AQ è in evidente e continuo accrescimento, e che tale tendenza rischia di trasformare un'istanza scaturita da buoni e sani propositi in una deriva controproducente.

Per il resto, si ritiene opportuno mantenere operativa una commissione opportunamente estesa e rappresentativa delle varie aree del Dipartimento, ma che nella composizione vari in modo da garantire una giusta alternanza nella copertura delle responsabilità gestionali. Il RAQ, coadiuvato dagli altri membri della commissione AQ, riferisce regolarmente in Consiglio di Dipartimento sulle attività svolte e sulla produzione dei documenti – di volta in volta condivisi nei giorni precedenti alle riunioni – senza che però si produca una

reale interlocuzione con il resto del corpo docente, a cui tali processi risultano oscuri e poco connessi ai reali obiettivi del nostro mestiere.

a. Punti di Forza

- Una commissione composta da un numero adeguato di membri (5) e con una conoscenza del processo AQ e dei vari ambiti che lo compongono
- Partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nel processo, compresi Direttrice e Vicedirettore

b. Aree di miglioramento

- Andrebbe messo a punto in tempi brevi un sistema centralizzato di raccolta e monitoraggio delle attività di terza missione
- Occorrerebbe nominare una commissione didattica che eviti al RAQ e alla commissione AQ di prendere contatti con i singoli coordinatori, e che aiuti a dare maggiore sistematicità all'azione di programmazione e monitoraggio in questo campo